

ferto alla patria — Cui nella lunga esistenza dedicò — Le forze tutte della mente e dell'animo ». L'Accademia dei Concordi volle perpetuarne la memoria con un busto in bronzo somigliantissimo, opera pregevole della baronessa Scola-Camerini e coll'intitolare al suo nome una sala della Pinacoteca. Tratta di lui Ugo Pesci nel volume « I primi anni di Roma Capitale » (1870-1878).

CASALINI Giovanni Battista (1841-1923) fu tra i primi a varcare il Po per arruolarsi fra i soldati d'Italia; partecipò col generale Medici alla seconda spedizione dei Mille e seguì Garibaldi a Capua, al Volturno combattendo valorosamente a fianco del fratello Alessandro. Nel 1866 rientrò nelle file garibaldine e prese parte alla sfortunata campagna del Trentino. Per circa vent'anni fu sindaco della sua città e Presidente della Deputazione provinciale; consigliere e presidente di Banche, di Consorzi Idraulici, dell'Accademia dei Concordi; fondatore dell'Associazione agraria del Polesine e del giornale « Il Corriere del Polesine ». Per lungo tempo egli fu l'anima, il cuore pulsante, la mente direttiva non solo della città natia, ma della Provincia. Non un problema che riguardava la sua Terra lo lasciò indifferente, ed il suo nome è legato alle più grandi opere idrauliche eseguite in Polesine sulla fine del secolo scorso e sul principio del presente. Quasi ottantenne, al sorgere del Fascismo, ne divenne ardente sostenitore. A lui venne intitolata, come più sopra si è detto, la Scuola d'Arti e Mestieri.